

# Luigi Tassoni, CAOSMOS

LA POESIA di ANDREA ZANZOTTO

## Luigi Tassoni, CAOSMOS

ANDREA ZANZOTTO KÖLTÉSZETE

Poco tempo dopo la pubblicazione di diverse importanti opere di Zanzotto (*Ipersonetto*, a cura di Luigi Tassoni, Roma, Carocci, 2001; *Sovrimpressioni*, Milano, Mondadori, 2001 e *Scritti sulla letteratura*, a cura di G. M. Villalta, Milano, Mondadori, 2001), nel 2002 presso la casa editrice Carocci, entro la prestigiosa collana LINGUE E LETTERATURE CAROCCI, è uscito il volume di saggi del critico e semiologo Luigi Tassoni sull'opera del poeta, intitolato **Caosmos. La poesia di Andrea Zanzotto**. Il libro è una sorta di "diario critico", come viene definito infatti dall'autore stesso, e lo è non solo perché raccoglie molti dei saggi fondamentali del critico, che negli ultimi 25 anni ha sempre mostrato una particolare attenzione e sensibilità nei confronti dell'opera di Zanzotto. "Diario" dunque da una parte perché leggendo il libro si ha l'impressione che in questi 25 anni di intenso lavoro interpretativo sia stato quasi naturale che si fosse formato uno stretto rapporto personale, quasi intimo, basato su un costante dialogo fra il critico e i testi da studiare (oltre che un vero rapporto d'amicizia fra il critico e il poeta, di cui, fra l'altro, testimoniano numerosi ricordi personali raccontati nel libro). Cronologicamente le prime pagine di questo diario, raccolte in *Caosmos*, risalgono al 1979-1980 e sono dedicate allo studio del sesto volume di poesia di Zanzotto, *Il Galateo in Bosco*. Tuttavia non è questo il saggio che dopo la Premessa dell'autore apre il libro, bensì esso viene preceduto da varie riflessioni attorno a diverse domande suscitate nel critico da uno "strano testo" di Zanzotto, da uno "strano modellino", *Microfilm*. Significativo il titolo di questo primo capitolo del libro, *Microfilm*: il sogno del caos, specialmente se consideriamo i due motti iniziali di Giordano Bruno (sul caos e sull'infinito l'uno, sui vincoli riconducibili al caso l'altro), nonché il titolo del volume stesso, *Caosmos* ("ovvero - come spiega l'autore - ciò che James Joyce sulla scorta del suo amato Giordano Bruno legge come caos che ri-genera il cosmo, che consuma e trasforma, secondo le più elementari leggi naturali."). Il percorso critico parte dunque dalle possibilità interpretative di questo testo nato al limite così debole fra sogno e veglia e procede con l'analisi di diverse problematiche legate ai volumi della trilogia, cioè de *Il Galateo in Bosco*, *Fosfeni* e *Idioma* (fra cui ad esempio l'immagine del Bosco che, similmente alla scrittura stessa, assieme nutre e divora, il concetto di norma, la genesi del discorso, il dubbio referenziale, il silenzio che "non dista dal grido"). Un posto tutto particolare occupa lo studio del minicanzoniere di Zanzotto (e quindi il gioco con la norma del sonetto, il problema dell'ipotesto e della memoria letteraria), dal momento che il capitolo dedicato all'*Ipersonetto* riunisce le riflessioni del critico che ha curato e commentato i sedici sonetti apparsi originariamente in *Il Galateo in Bosco*. Quanto sia complesso il percorso proposto dall'autore si coglie anche nell'approccio stesso e nelle riflessioni sui saggi critici di Zan-

2002-ben Zanzotto néhány jelentős művének kiadását követően (*Ipersonetto*. Luigi Tassoni gondozásában, Róma, 2001, Carocci; *Sovrimpressioni*, Milano, 2001, Mondadori és *Scritti sulla letteratura*. G.M. Villalta gondozásában, Milano, 2001, Mondadori) a Carocci könyvkiadó egy neves sorozatában jelentette meg a műkritikus és szemielógus Luigi Tassoni tanulmánykötetét a költő művéről, melynek címe: **Caosmos. Andrea Zanzotto költészete**.

A szerző saját meghatározása szerint ez a könyv egyfajta „kritikai napló”, hiszen az utóbbi 25 év elkötelezettségét és érzékenységét mutatja Zanzotto-val szemben, csokorba gyűjtve a kritikus főbb tanulmányait. Valóban naplószerű munka benyomását kelti, mintha 25 év elemző munkájából természetesen következne egy szoros, bensőséges kapcsolat, amely folyamatos párbeszédet feltételez a szövegekkel (túl a valódi baráti kapcsolaton, melyről bőségesen tanúskodnak a leírt személyes emlékezések). Időben a napló első ol-

